

Sullo sport incombe la stangata della Finanziaria

NEDO CANETTI

E' in pieno svolgimento allo sport italiano? La Camera dei deputati la battaglia sulla Finanziaria e le cosiddette «leggi d'accompagnamento». Interessata anche lo sport. Se, infatti, alcuni dei provvedimenti in discussione venissero approvati nel testo originario, cadrebbero sul movimento sportivo italiano, in particolare sulle medie e piccole società, mazzette d'ogni genere. Nel contempo sarebbe altrettanto gravemente colpita la politica promozionale degli Enti locali a favore dello sport.

Se ne reso conto anche il presidente del Coni, Arrigo Gattai. Ha dichiarato che queste disposizioni «colpiscono pesantemente l'organizzazione sportiva e, in particolare modo, le società sportive». Se non che Gattai, da buon governativo (al governo siede pur sempre il suo grande elettore Franco Carraro), anziché protestare, pare accontentarsi della situazione, proclamando un «cambio di «controtto» che lo sport italiano dovrebbe tributare alla «manovra finanziaria di contenimento del disavanzo pubblico».

Non sappiamo quanto lo sport italiano sia disposto a «sostenere» - come dice Gattai - la sua parte di onere, noi abbiamo sentito solo proteste e critiche. Il presidente del Coni chiede, come contropartita, nuove leggi per lo sport, che non comportino, però, per carità, «oneri per lo Stato». Pensiamo si riferisca alla riforma dell'ordinamento sportivo di buona memoria (dov'è finita, ministro Carraro?) e alle misure contro la corruzione. Nulla da eccepire. Noi pure chiediamo la loro approvazione al più presto. Non possiamo però accontentarci. C'è un'azione da condurre anche sul versante delle norme punitive, nel Parlamento e nel paese, col sostegno del movimento sportivo. Sono misure inique da respingere e bocciare.

E veniamo al merito dei provvedimenti. Il più vessatorio è senz'altro quello che prevede l'aumento del 36 al 60% (ma c'è pericolo che sia il 70), per arrivare all'85% nel 1994 e più tardi al cento per cento della copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale, come proventi e tariffe e con contributi finalizzati. La prosa legislativa può sembrare oscura, ma si tratta semplicemente del fatto che sugli utenti graveranno buona parte delle spese di gestione dei servizi.

Su queste colonne è stato ricordato che, con questa norma la retta per un asilo nido sarebbe arrivata alla enormità di 600-700 mila lire al mese. Fortunatamente, grazie ai comunisti, per gli asili si profila un accordo per deppennarli dall'elenco di questi servizi. Non così per gli impianti sportivi. L'applicazione della nuova disciplina colpirà duramente i centri di impianti sportivi pubblici, che pagheranno non tanto i singoli quanto la società sportiva, col risultato di una compressione delle loro attività. La nostra proposta è e non considerare quelli per lo sport «servizi a domanda individuale», anche perché generalmente proprio non lo

sono in caso contrario, qualche associazione dovrà chiudere la propria attività e non pochi Comuni ridurrà il loro impegno in direzione delle strutture sportive.

Sempre sul piano degli Enti locali, bisogna poi ricordare la norma che consente di assumere personale solo al 50% dei posti ressi vacanti da pensionamenti o da altri tipi di esodo. Riduce, evidentemente, la possibilità di destinare personale agli impianti sportivi («altro che «sport servizio sociale!»). E ancora. Con altra disposizione si pongono limiti, ancora tutti da esplorare, ma che hanno messo in allarme la dirigenza del Credito sportivo, che pongono limiti alla stipulazione di mutui da parte dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane per la costruzione di impianti sportivi. C'è poi una raffica di aumenti per i servizi e le concessioni comunali (rifiuti, affissioni, pubblicità, insegne, ambiente, elettricità, acqua) che non potranno non pesare sui bilanci delle società sportive.

Gravissima poi la decisione di tagliare del due per cento la percentuale del Totocalcio destinato al Coni. Gravissima per due motivi. Primo, perché la metà del taglio colpisce il Credito sportivo (che così vede ridursi di un quarto - più di 20 miliardi - il contributo che riceve dal Concorso pronostici via Coni), che avrà meno disponibilità a concedere mutui o dovrà farlo a tassi più alti. Secondo, perché questa somma che verrà incassata in più, passando da un'aliquota del 24,80 ad una del 26,80 per cento, sarà destinata a coprire una parte dei tagli operati dal governo al fondo per lo spettacolo, malgrado fosse stato autorevolmente (in un convegno a Pisa) assicurato che sarebbe stata, invece, destinata a rifinanziare la legge 65 sull'impiantistica sportiva. Si vede che le forti proteste del mondo dello spettacolo hanno indotto Carraro a dimenticare per un momento lo sport a favore (ma con i soldi dello sport) di lirica, prosa, cinema, balletti e circhi.

L'ultima (spemosa) parola riguarda un articolo di un progetto governativo sull'elusione fiscale all'esame del Senato. Prevede di annullare i benefici tributari concessi alle associazioni sportive (e culturali) dal Testo Unico per le domande individuali. Le esenzioni restano per le associazioni politiche, religiose, assistenziali, sindacali e di categoria, non per quelle sportive. Perché? Perché dietro il paravento «sportivo», si dice, eludono il fisco i circoli della nautica e del tennis. Basterebbe prevedere che i benefici sono solo per le società dilettantistiche senza scopo di lucro del Coni e degli Enti di promozione e gestione sarebbe fatta.

Lenisco è stato lungo ma le tegole che cadono sullo sport sono veramente molte e pesanti. Doveva aprirsi una «nuova stagione» legislativa a favore dello sport e invece proprio presidente Gattai, rappresenta l'occasione storica per ricostituire un sistema di alleanze sociali, per ridare

«Al nostro Parlamento chiediamo che si renda conto dell'emergenza e che la legge sul governo del settore e sui suoi soggetti esca rapidamente dalle secche»

Una frana morale nello sport

■ Cara Unità, c'è una questione morale aperta nello sport italiano? Certo. Persino la Gazzetta dello sport ne ha fatto un motivo dominante di questi ultimi giorni.

E pur vero che anche nel passato, in quello più lontano si era assistito a qualche puntata di spillo. Ma non di più. Solo in questi ultimi mesi è frantumato il terreno sotto i piedi di quanti hanno pensato che tutto poteva rimanere come prima. Le stesse regole. Gli stessi uomini.

Guarda un po' che cosa è successo nel giro di pochi giorni. Dalla Federazione italiana di atletica leggera ci fanno sapere di uno strano rapporto che la Federazione avrebbe aperto ben otto anni fa con una società denominata Inpsport. Sono corsi milioni? Pare di sì. Ma in quale direzione non è dato ancora ufficialmente sapere.

Dalla Federtennis ci raccontano di cifre truccate, di iscritti fasulli, ed an-

che qui il giochetto dovrebbe servire ad eleggere gli stessi uomini negli stessi posti di massima responsabilità. La Gazzetta parla di una sfrontata manovra «Tesseramento raddoppiato in due anni per vincere - appunto, aggiungiamo noi - le elezioni». Si tratta solo di battaglie elettorali? No! Alcuni dati relativi a queste denunce vengono confermati e su altri si sta indagando.

Ma poi perché non ricordare le reticenze sul doping, il salto truccato, le vicende di altre Federazioni come quella del base ball? Da questo stato di fatto, da questa emergenza morale non possono che essere ricavate precise considerazioni. Guai se saremmo se qualcuno pensasse di sollevare un po' di polverone, di mettere alcune Commissioni al lavoro per poi chiudere piano piano anche queste vicende.

Ma veniamo alle conclusioni operative, prima di tutto chi ha sbagliato deve essere cacciato. E ciò partendo

da massimi dirigenti per arrivare - eventualmente - ai funzionari ai tecnici e a quanti altri risultassero implicati. Non è mai stato ammissibile, tanto meno lo è di fronte a scandali come quelli che abbiamo richiamato, spostare semplicemente qualcuno da un incarico all'altro. No! Lo sport - ci pare proprio di dover dire tutto lo sport - sia rischiando grosso. Sta rischiando di essere un luogo di male che si sostengono l'una l'altra lo immagino la disillusione di quanti speravano che almeno lo sport si salvasse dall'essere omologato ad un lungo elenco di intralazzi.

Anche in questo caso, ovviamente, dobbiamo porci l'interrogativo di quanto forze sane sono disponibili a battaglie per mutare uno stato di cose tanto deprecabile. Ebbene, durante l'esperienza da noi pensata e da noi concretizzata sui problemi del doping abbiamo trovato dirigenti sportivi, tecnici, atleti disponibili a darci una mano. Anzi, proprio da lo-

ro sono partiti i primi impulsi ad occuparsi di una spinosa vicenda quale appunto quella del doping. Dal presidente del Coni attendiamo non più segnali ma fatti. Già una volta abbiamo più che motivatamente chiesto le dimissioni del presidente della Fidal e dal Coni non è giunta una parola.

Al Parlamento, a noi stessi chiediamo di rendersi ancor di più conto dell'emergenza morale che lo sport italiano deve affrontare. Qui anche le leggi sono importanti. La legge sul governo dello sport, sui soggetti di questo governo deve uscire dalle secche. Il dottor Carraro deve presentarsi - se lo ha - un testo governativo. Dobbiamo fare alla svelta ponendo al centro non questa o quella singola questione. No! Qui si tratta, dopo quarant'anni, di mutare regole e comportamenti. Di rendere trasparenti e controllabili le decisioni.

Così, senonché, si potrà contribuire a far sorgere lo sport italiano dalle attuali difficoltà.

on, Milziade Caprilli, Roma

bile e maternità responsabile sono le uniche alternative che si trova di fronte e nessuna delle due è priva di aspetti positivi e negativi. Ma se una donna decide che quella gravidanza proseguirà, come pensare che possa farlo per poi, dare il bambino in adozione? Perché sarebbe molto più doloroso per lei il ricordo di questo modo e di un figlio lontano, che quello di un giorno in ospedale e di un figlio mai nato.

Quella che suggerisce Gozzini e la pratica adottata da donne che, spinte da condizioni tragiche di miseria, con il proprio corpo come unico bene, hanno soltanto l'alternativa tra la prostituzione e l'uso di se stesse come fabbrica di bambini da mettere in vendita.

Tanti discorsi abbiamo fatto, noi donne, su maternità, contraccezione, aborto, adozione. rinfiammo che ancora il nostro corpo e le nostre scelte possano dare adito a riflessioni di questo tipo. Per le donne il proprio corpo non è una macchina né una fabbrica né la gravidanza un fatto biologico, ma un momento importante che coinvolge intelligenza, sensibilità, concezione della vita e dei rapporti umani.

gomato) quando il medesimo pannolone comperato senza ricetta in una farmacia di un'altra città è stato pagato 320 lire (conservo scontri). E tale prezzo è stato confermato anche in una seconda farmacia della stessa città.

Una assistita ha usufruito per nove mesi con tre regolari ricette mediche, di 1200 pannoloni. La differenza complessiva fra i due costi è stata di 576.000 lire.

Moltiplichiamo questa cifra per tutti gli aventi diritto, e il danno e lo spreco di denaro pubblico diventa molto rilevante. Di fronte ad un mio reclamo, il presidente dell'Usi di Castiglione delle Stiviere ha risposto che il quesito è stato posto alla Regione. Siamo sempre in attesa di saperne di più.

Mario Vincenzi, Goto (Mantova)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Gabriella Bona, Mariada Muciacca, Cristina Bona, Laura Milone, Anna Iannotta, Ivrea (Torino)

■ Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e a cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi tra gli altri, ringraziamo Franco Rinaldin, Venezia; Gianni Fornai, Follonica; Edoardo Checacci, Grosseto; Renato Orati, Tivoli (abbiamo mandato il tuo scritto al nostro gruppo parlamentare della Camera); Giuseppina Lavazzi, Treccate; Maurizio Davolio, Sassuolo; Libero Battoloni, Biella; Marco L. Genova, Domenico Sozzi, Scugnago, comm. Alfredo Cascone, vicepresidente amministratore della Federazione Ancri di Milano; Riccardo Buttari, Miran dola; Luciano Nardelli, Bistardo (Perugia); Gerolamo Grande, Segrate.

Irea Gualandri, Milano, gli alunni di terza media della scuola media di Vimerate; Pietro Fiore, Roma; Fiorenzo Francioli, Montebueno Sabino (abbiamo inviato la tua lettera ai nostri gruppi parlamentari); Aldo Boccardo, Borgomaro («Per essere onestissimi non basta essere generosi: occorre conoscere la reale causa di tanti mali e denunciarli tenacemente, la reale causa di ogni successo ed in successo»), Corrado Cordighien, Bologna («Festeggiamo il 4 novembre? Vite o perse, le guerre costituiscono onta e vergogna per l'umanità»).

Vitaliano Manno di Trezzano sul Naviglio, Armando Pettillo di Roma, Sergio Vero di Riccione e A. Novellini di Torino («Ho letto sull'Unità del 3 novembre - scrive il compagno di Torino, nasumendo anche il parere degli altri lettori che hanno scritto sullo stesso argomento - le affermazioni di Antonello Trombadori il quale dichiara di considerare da tempo positiva la politica di Craxi e del Psi. Atteggiamenti come questo, tenuti da autorevoli compagni, non possono che aumentare la confusione, facendo perdere credibilità ai nostri propositi di rinnovamento e attendiamo i nostri legami con i problemi concreti della gente»).

«Fino a quando continuerà questa menzogna nazionale?»

■ Caro direttore, quest'anno è ricorso il 70° anniversario della fine della Prima guerra mondiale. Le celebrazioni ufficiali di esponenti politici e non, anche autorevoli e non sospetti, hanno continuato a dare una rappresentazione di questa grande tragedia nazionale tale da offendere l'intelligenza di gran parte del popolo italiano.

La sconosciuta decisione di entrare in guerra in cambio della promessa di un pugno non necessario di terra, la conduzione del conflitto da parte di un personaggio intrinseco ed incapace come Luigi Cadorna, le centinaia di migliaia di morti inconsapevoli ed inutili, tutto ciò scomparso nelle pieghe della storiografia ufficiale.

Fino a quando continuerà tale menzogna nazionale? La crescita civile di un popolo ritengo passi attraverso la conoscenza critica della propria storia. Un pezzo della rinfazione della nostra scuola si realizza anche in questo modo.

Leopoldo Toffanin, Padova

Da 320 lire a 800 (per la Usi) passa una bella differenza!

■ Cara Unità, abbiamo un ministro dc della Sanità che, per far quadrare i conti, aumenta i ticket senza badare però a come vengono sprecati i soldi della comunità.

Ti porto un esempio: le Usi, per gli aventi diritto, passano dai pannoloni per incontinenti, ebbene, la Usi 46 di Castiglione delle Stiviere (Mantova) paga ai farmacisti 800 lire per ogni pannolone (tipo sa-

«Mediazione sociale volta alla trasformazione»

■ Cara Unità, in convegni o in articoli di giornali il maleducato e le scelte mancate di questi anni 80 vengono risolti nel malessere della sola Cgil, nella crisi di un solo pezzo del movimento sindacale.

Il fenomeno certamente più vistoso è la ricerca travagliata e non uniforme della Cgil di riscrivere un patto tra le diverse articolazioni del mondo del lavoro, di costruire nuovi circuiti di solidarietà e di eguaglianza, di individuare moderne relazioni sindacali. Ma la crisi del potere negoziale in questi anni e del diritto alla contrattazione decentrata, l'assenza dei lavoratori nei momenti cruciali delle decisioni, non hanno caratterizzata la sola Cgil, bensì le stesse Cisl e Uil.

Una lettura infatti più attenta a difendere il passato illustre di lotte e di conquiste che a intuire il futuro, non appare idonea a contrastare l'attacco delle forze conservatrici e il nuovo darwinismo sociale che hanno prodotto in Italia 7 milioni di poveri e 3 milioni di disoccupati.

Anche recenti e prestigiose pubblicazioni della Svinmez hanno sottolineato le ingiustizie di questa economia usura, delle ricette neo-liberiste. Spetta ora al sindacato meditare su questo scenario per rifondare la sua ragione d'essere su due coordinate principali: lavoro e Mezzogiorno.

Una politica per il lavoro, capace di accorciare le distanze Nord-Sud, di riproporre in forma aggiornata con una espansione della democrazia contro mafia e camorra, la vecchia ma non superata «questione meridionale», così da avviare a superamento ciò che Gramsci definiva «il peccato originale della grande fratellatura della società italiana», rappresenta l'occasione storica per ricostituire un sistema di alleanze sociali, per ridare

un senso all'interesse generale, per rilanciare il protagonismo dei lavoratori.

Cultura del lavoro e civiltà dei servizi sono il fulcro intorno al quale il sindacato può rilanciare la sua immagine e affermare una moderna filosofia che assume il lavoro, i diversi lavori come ragione di un nuovo progetto, come parametro di una civiltà avanzata.

Oggi il punto, per non limitarsi alla gestione dei contratti e al culto del minimo, perché tutto non torni come prima, è una grande operazione culturale e ideale che affermi il sindacato quale alta mediazione sociale, in grado di indirizzare il conflitto non tanto verso la gestione quanto verso le trasformazioni, così da ricostruire l'universalità della rappresentanza del mondo del lavoro.

Nicola Gala, Segretario Funzione Pubb. Cgil, comprensorio di Pomigliano d'Arco (Napoli)

La verità è rivoluzionaria, ma senza rapporti di polizia

■ Caro direttore, ho letto, sull'Unità, la polemica di Pietro Folena con Emanuele Macaluso sulla questione delle «schede» della vecchia Commissione antimafia. Non è mia intenzione entrare nel merito di questa polemica ho già avuto modo, del resto, di esprimere la mia opinione in materia, nella conferenza stampa che ho tenuto a Palermo il 2 novembre scorso come presidente della Commissione, e anche in un articolo sull'Unità dell'11 novembre.

Voglio soltanto precisare che questa mia opinione non coincide, come afferma Folena, con quella del segretario della Fgci siciliana. Non ho partecipato al coro di quella che hanno chiesto a gran voce la pubblicazione delle «schede» come un «fatto di verità», e comunque importante nella lotta contro la mafia e nella denuncia dei rap-

ELLEKAPPA



porti fra mafia e politica. Ho deciso anch'io, insieme alla Commissione parlamentare nella sua interezza, la pubblicazione delle «schede» allo scopo di smontare una speculazione politica e propagandistica, di eliminare un diversivo pericoloso.

Certo, la verità è rivoluzionaria, come ricorda Folena. Ma, a quanto mi risulta, la verità non è mai passata attraverso rapporti di polizia e lettere anonime. E tanto meno la rivoluzione.

sen. Gerardo Chiaromonte, Presidente della commissione parlamentare Antimafia

Questa rubrica che costruisce l'intellettuale collettivo»

■ Caro direttore, due mie lettere (l'ultima sull'educazione civica) mi hanno procurato il piacere di una risposta da G.

Petronio e da Giordina Levi. Ciò conferma la grande utilità di questa rubrica che, dando voce ai compagni, ne raccoglie le idee, le socializza, mette in relazione fra loro quanto operano per lo stesso obiettivo. Non è questo l'intellettuale collettivo? E non ci ha richiamato Natta alla solidarietà di fondo? Come la si costruisce?

Quanto all'educazione civica, la Levi insiste sulla necessità di far partecipare ad essa gli eletti del popolo (in carica o ex) non solo del nostro partito, per far comprendere i meccanismi parlamentari e amministrativi. È un sistema che il provveditorato di Napoli, con l'aiuto di una commissione, va usando da qualche anno. Così i giovani hanno potuto incontrarsi con uomini come De Martino, il giudice costituzionale Casavola, Musillo, ex deputato europeo. Nei prossimi giorni in un istituto tecnico femminile sarà presentato il libro Intervista di Maurizio Valenzi. Vi sono numerose altre esperienze (Manno Lodì) Generalizziamole. Rendiamo viva la Costituzione!

Per il risorgente razzismo e utilissimo che si abbiano in

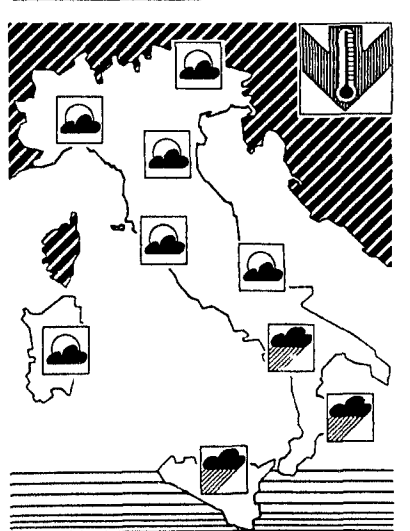
contri del tipo attuato dalla Levi. A Napoli avevamo invitato Primo Levi a dibattere il suo ultimo libro. Purtroppo in qualche caso potrebbe bastare una colf filippina per illustrare la sua storia di miserie e di superstiti speranze. I giovani hanno cuore e intelletto e sanno capire su quali «superbe folie» si fondino certe pretese di superiorità razzistiche!

Ettore Gentile, Napoli

Una gravidanza per poi dare il bimbo in adozione?

■ Signor direttore, abbiamo letto la rubrica «Senza stecche» sull'Unità del 3/11 e siamo sconcertati per le affermazioni di Gozzini come può anche soltanto pensare a un'alternativa tra adozione e aborto? Una gravidanza non voluta pochi o tanti crea problemi alla donna. Aborto responsa-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica attuale è configurata dalla presenza di un'area di alta pressione che dal Mediterraneo occidentale si estende fino alla penisola iberica e da un'area di bassa pressione che dall'Europa centro orientale tende a portarsi verso la nostra penisola. Fra questi due centri di azione corre da nord verso sud un flusso di aria fredda di origine artica che verrà ad investire anche le nostre regioni. In seno al flusso freddo si muovono veloci perturbazioni che attraverseranno le regioni italiane i fenomeni tuttavia saranno poco intensi e di breve durata. Continua a mancare invece, e da molto tempo, una situazione di maltempo organizzato che possa dar luogo a precipitazioni abbondanti e prolungate in quanto questa eventualità è resa possibile soltanto quando la nostra penisola è investita da perturbazioni alimentate da aria umida ma provenienti dai quadranti meridionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più accentuata sulla fascia adriatica e ionica. Per quanto riguarda le regioni meridionali annuvolamenti più consistenti e possibilità di precipitazioni a carattere intermittente. Temperatura in diminuzione a cominciare dalle regioni settentrionali.

VENTI: deboli o moderati provenienti da nord.

MARI: generalmente poco mossi.

DOMANI: su tutte le regioni italiane il tempo sarà caratterizzato da formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate a tratti alternate a zone di sereno. La diminuzione della temperatura dovrebbe estendersi a tutte le regioni italiane.

LUNEDÌ E MARTEDÌ: una nuova perturbazione proveniente dall'Europa centrale comincerà ad interessare le regioni dell'Italia settentrionale e nel corso delle due giornate attraverserà tutta la penisola. Provocherà annuvolamenti e precipitazioni intermittenti.

SERENO	NUVOLOSO	PIOGGIA	NEBBIA	NEVE	VENTO	MAREMOSSO

TEMPERATURE IN ITALIA:		
Bozzone	-5	9
Verona	0	7
Trieste	8	11
Venezia	3	9
Milano	6	9
Torino	4	9
Cuneo	1	6
Genova	10	12
Bologna	5	8
Firenze	10	14
Pisa	9	17
Ancona	6	15
Perugia	7	12
Pescara	3	16
L'Aquila	2	9
Roma Urbe	5	13
Roma Fiumicino	8	14
Campobasso	4	13
Bari	4	11
Napoli	4	17
Potenza	0	11
S. Maria Leuca	7	14
Reggio Calabria	7	18
Massima	9	17
Palermo	13	19
Catania	4	18
Alghero	9	19
Cagliari	7	20

TEMPERATURE ALL'ESTERO:		
Amsterdam	6	11
Atene	5	12
Berlino	7	8
Bruxelles	4	13
Copenaghen	6	8
Ginevra	4	9
Helsinki	-3	2
Lisbona	12	20
Londra	9	11
Madrid	5	20
Mosca	-4	-1
New York	9	17
Parigi	9	12
Stoccolma	-3	0
Varsavia	-2	5
Vienna	1	6

Eva Cantarella

Secondo natura

La bisessualità nel mondo antico

Una approfondita e documentata indagine sul significato dell'omosessualità nella società e nella cultura greca e romana.

Lire 24.000

2ª RISTAMPA

Editori Riuniti